

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 695

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

695

Bibl. Civ. S. Severino - 27 - Post. FILIPPO ROSSI

Religiosi Lomasehi  
che possono meritare considerazione.

Memorie tratte dall'Opera del P. D.  
Ottavio Maria Palmisani Ch. P. S., la quale  
ha per titolo: Biografia di scienziati circa  
Uomini illustri per dignità Ecclesiastica e Se-  
colari o per cariche Civili, Politiche, Militari  
o per Letteratura, e Santità i quali gura-  
no educati nel Collegio Clementino di  
Roma diretto da' Padri della Congregazione  
di Lomasca - Roma 1840.

chiuse religiosamente i suoi giorni ai 29. di Ot-  
bra del 1672. Si era egli preso premura di per  
eseguire a sue spese la terza edizione della Vita  
del S. Fondator nostro scritta dal nostro P. Forte

(11)

45  
dei dotti uomini; ed ha  
anonimi Amiliani Congre-  
gatoris - Libri IV. Romae  
1657. in 8. Egli le instrui-  
il Card. Pietro Ottoboni po-  
col nome di Alessandro VIII.  
si veggono perciò le lette-  
e le iniziali del suo nome:  
ellinus.

P. D. Giuseppe-Maria Lomellino (M.A.S.)

Giuseppe - Maria Lomellino di famiglia Patrizia Genovese figlio di Giuseppe - Maria, e di Laura Negroni. In età di 14. anni fu mandato al Clementino l'anno 1624. ov'era impiegato nell'educazione de' giovani il nostro P. D. Filippo Giuliano Lomellino, e terminati in esso gli studi, passò al Noviziato nostro in Roma, e fece la professione Religiosa ai 12. Giugno del 1630. lasciando il nome di Gio. Giuliano che aveva al secolo, e prendendo quello del padre suo. Passò poi di nuovo al Clementino a farvi la scuola di Belle Lettere, e quindi passò agli uffizj di Ministro e di Procuratore, godendo d'impiegarvi a beneficio di un Collegio, cui aveva presso tanta affezione. In esso chiuse religiosamente i suoi giorni ai 29. di Ottobre del 1672. Si era egli preso premura di far eseguire a sue spese la terza edizione della Vita del S. Fondator nostro scritta dal nostro P. Toribio

ra, e tanto encomiata dai dotti uomini; ed ha per titolo: De Vita Hieronymi Amiliani Congregationis Sarnaschae Fundatoris - Libri IV. Romae typis Francisci Monetae 1659. in 8. Egli la instrizzò con latina lettera al Card. Pietro Ottoboni poi scia Sommo Pontefice col nome di Alessandro VIII. ed in fine della Dedica si veggono perciò le lettere S. M. L. che sono le iniziali del suo nome: Joseph Maria Lomellinus.

biogr. N. 0695

**Giuseppe Maria Lomellino** di famiglia Patrizia Genovese figlio di Giuseppe Maria, e di Laura Negroni. In età di 14. anni fu mandato al Clementino l'anno 1624. ov'era impiegato nell'educazione de' Giovani il nostro P. D. Filippo Girolamo Lomellino, e terminati in esso gli studj, passò al Noviziato nostro in Roma, e fece la profession Religiosa ai 12. Giugno del 1630. lasciando il nome di Gio. Girolamo che aveva al Secolo, e prendendo quello del padre suo. Passò poi di nuovo al Clementino a farvi la Scuola di Belle Lettere, e quindi passò agli uffizj di Ministro e di Procuratore, godendo d'impiegarsi a beneficio di un Collegio, cui aveva preso tanta affezione. In esso chiuse religiosamente i suoi giorni ai 29. di Ottobre del 1672. Si era egli preso premura di far eseguire a sue spese la terza edizione della Vita del S. Fondator nostro scritta dal nostro P. Tortora, e tanto encomiata dai dotti uomini; ed ha per titolo: De Vita Hieronimi Aemiliani Congregationis Somaschae Fundatoris &c. Libri IV. Romæ typis Francisci Monetæ 1657. in 8. Egli la indirizzò con latina lettera al Card. Pietro Ottoboni poscia Sommo Pontefice col nome di Alessandro VIII. ed in fine della Dedicà si veggono perciò le lettere I. M. L. che sono le iniziali del suo nome: Joseph Maria Lomellinus.

(tratto da: Paltrinieri Ottavio crs., Biografia di seicento circa uomini illustri ... educati nel Collegio Clementino, ms., Roma 1840 [ASPSG CRS Auctores, P.O.23], c. 345).

P. LOMELLINO GIUSEPPE

635

29.X.1622

5/au

di Genova. Professò in S. Biagio di Roma il 12 giugno 1630.  
(Atti S. Biagio: accettazione alla professione ): " Invocato lo Spirito Santo, esplicita l'istanza gagliardissima fatta più e più volte dal fratello Gio. Girolamo Lomellino novitio in particolare, et anco in publico alla presenza de Padri per essere quanto prima proposto al capitolo conventuale e gratiato della professione et comparendo anco l'istesso fratello a farne in congrega publica istanza di presta essecutione per ragioni spettanti alla quiete della coscienza sua, et sicurezza del suo essere religioso, e dopo mandato in chiesa a far oratione, fu stimato bene dai Padri congregati, che si proponesse et si balottasse, et lettasi la patente della facoltà concessa al M.R.P. Vicario Gen. don Maurilio De Domis al R.P.D. Agostino Socio Preposito di farlo professo, fu proposto alla balotazione per la professione havendo egli finito il novitatio alli 10 del corr. mese di giugno, et pervenutesi alla balotazione come prescrivono le nostre Costituzioni, si trovarono tutti li voti favorevoli, et così fu adnesso et dichiarato adnesso alla professione, del che il sopradetto novitio fr. Gio. Girolamo avisato rittornò in congrega, et havendo intesa la sua accettazione con divotione et humiltà ringraziò gli Padri della gratia ricevuta, et poi rese le gratie conforme alle nostre Costituzioni furno licentiatì li Padri. Et il detto fratello fece la sua professione l'istesso giorno in chiesa cominciando l'attione circa le 22 hore et finì alle 23, et si vole chiamare Giuseppe Maria ".  
Nella rinuncia in forma di testamento fatta nella professione lasciò diversi beni alla casa di Roma e ad altri religiosi in Genova; detta rinuncia fu contestata dai parenti del religioso, come si vede negli Atti di S. Biagio.

Era stato alunno del collegio Clementino; la sua vocazione era stata contrastata dai parenti, per cui egli non volle ritornare a Genova, e fece istanza di poter professare in Roma. La lettera che scrisse al Superiore in questa circostanza ci spiega alcuni termini che sono registrati negli Atti capitolari ( il suo incartamento si Trova in ASPSG.: cartella delle persone, sotto il nome di Gio. Girolamo ): ( ibi: L-d-1031 ):  
" Io già dissi a bocca a V.P. che la volontà mia era di non voler per modo alcuno andar a Genova sapendo esser impossibile poter fare la professione con sodisfattione dell'animo mio in mezzo de parenti, sapendo quello detto: fili si vis servire Deo egredere de cognatione tua; ella poi mi impose acciò andassi a far oratione in chiesa sopra questo istesso, et io l'obedii et non così tosto h bbi dato fine che conobbi esser volontà di Dio che non andassi, per il che non mi sono mutato ponto, anzi maggiormente confermato, di far qui la professione, con mio gusto et sodisfattione della Religione. Per il che la prego quanto so e posso a non mi voler sforzare in questa ultima mia volontà, a fare cosa che mi può poi pregiudicare assai et a me et alla Religione; mi perdoni però se parlo liberamente con lei, perché quanto più desidero hora di fare di mia volontà tanto più prontamente farò la loro dopo la professione - Gio. Girolamo Lomellino "

Fu promosso al suddiaconato nel febb. 1631; al diaconato nel febr. 1633; al sacerdozio il 25 giugno 1633. Era di casa nel collegio Clementino. Insegnò nel collegio Clementino fino al 1641. Insegnò nel collegio di Amelia nel 1635-36. Nel 1641 passò in S. Biagio.

Nel 1650 fu eletto procuratore del collegio Clementino. Vi fu fino alla morte che avvenne il 29 ottobre 1672: " R.P.D. Joseph M. Lomellinus filius qu. Ioannis M. Lomellini ianuensis, sacerdos professus nostrae Congregationis Somaschae, aetatis annorum sexaginta trium circiter, in collegio Clementino animam Deo reddidit in communione S. Matris Ecclesiae, cuius corpus die 30 supda. mensis sepultum est in hac nostra ecclesia S. Blasii in Monte Citorio in sepulchro Patrum. Confessus R.P. D. Carolo Nattae, SS.mo Viatico refici non potuit, sacri olei unctione per R.P.D. J.B. de Oddis roboratus ".

*many*